

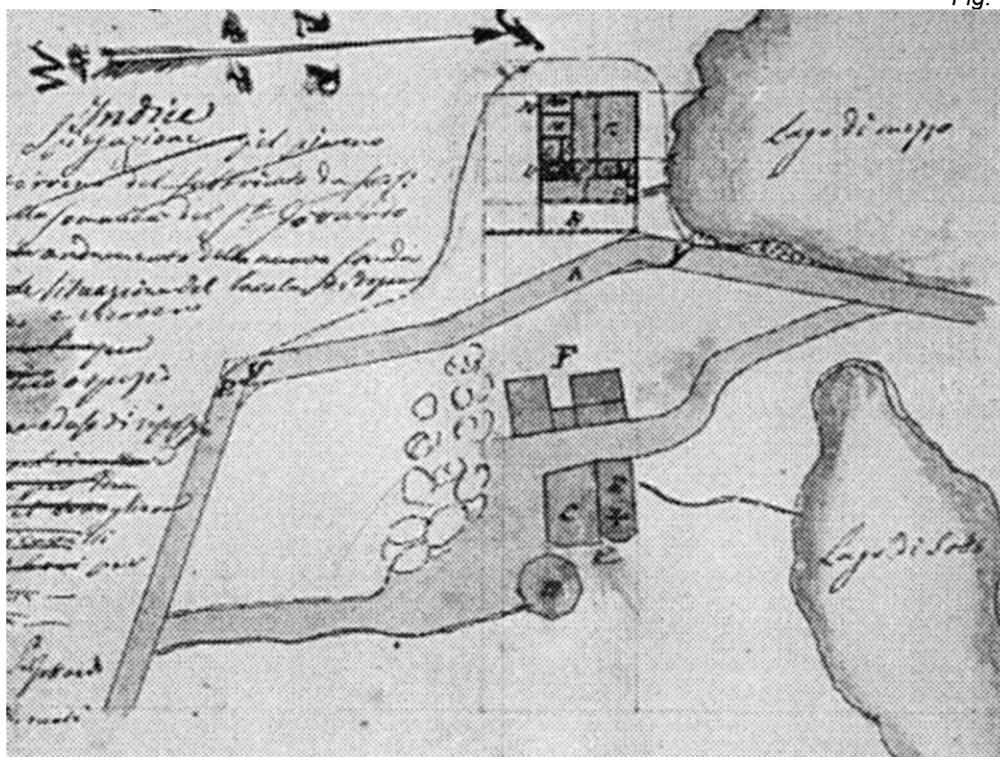
Percorso TI 6	Airolo - Göschenen; Passo del S. Gottardo
Tracciato 1	Mulattiera
Segmento 7	Ospizio
Carte Nazionali	1251

STORIA *Aggiornamento November 1995 / Be*

Nel TA 491 Sanct Gotthard 1871 sono indicati gli edifici ma non la mulattiera.

Schizzo di Domenico Fontana di Cureglia realizzato per la costruzione dell'Albergo San Gottardo (in alto accanto al "lago di mezzo" che sarà poi denominato "lago della piazza". A) strada cantonale, F) rovine dell'antico Ospizio medievale della Vicinanza, C) Ospizio Vecchio, E) Oratorio, D) stalle dei cavalli. Il tracciato della mulattiera e la piazza dell'Ospizio sono delineati con precisione (ACB).

Fig. 1



L'attuale oratorio di San Gottardo risale al 1687. Fu costruito ampliando il precedente edificio romanico il quale, a sua volta, aveva sostituito una cappella di "impianto tardocarolingio" (FRANSIOLI MARIO 1982: 4-12).

Il primo Ospizio sul passo, quello della Vicinanza, è attestato nel 1237. La tradizione (RIGOLO 1886) fa risalire la sua fondazione (per la quale non si hanno notizie) al 620 per opera della regina longobarda Teodolinda. Sappiamo dalle visite pastorali che nel 1602 conteneva "diversi locali a pianterreno, con camere, cantine, depositi per conservarvi le merci che sono chiamate soste ed una

grande stalla". Nel 1607 fu ricostruito (in seguito a danni subiti per il passaggio di truppe svizzere) a spese della Vicinanza di Airolo. Nel 1799 fu ridotto in rovina dalle truppe napoleoniche (FRANSIOLI MARIO 1982: 12-18 e 23-24).

L'Ospizio dei Cappuccini (più conosciuto come Ospizio Vecchio) fu costruito su iniziativa del cardinale Federico Borromeo nel 1623. Gestito dai Cappuccini fino al 1841 fu ampliato nel 1776, dopo essere stato danneggiato da una valanga nel 1774. Verso il 1840, in ossequio agli impegni assunti nel concordato del 1826 (vedi TI 6.2), fu restaurato dal Cantone. Nel 1841 fu dato in gestione alla famiglia Lombardi e rimase in funzione anche durante l'inverno fino al 1947 (FRANSIOLI MARIO 1982: 18-20 e 30-34).

La curiosa stalla ottagonale che poteva contenere 47 cavalli è stata costruita dopo la valanga del 1774. Dal 1871, adibita a cantina per il formaggio, è proprietà del Patriziato di Airolo (FRANSIOLI MARIO 1982: 23). E' descritta in modo dettagliato in SCHINZ (1783-87: 48-49).

Il complesso degli edifici sul San Gottardo in un'acquatinta non datata (ma anteriore al periodo dell'Elvetica) di Caspar Wyss. In primo piano la Cappella dei morti, davanti alla quale si vede la mulattiera (ACB).

Fig. 2



TERRENO Rilevamento 6 Juli 1995 / Be

Breve tratto in terrapieno e in salita con pendenza media tra la strada cantonale e la stalla dei cavalli.

Il fondo, largo 2,5 metri, è ancora selciato solo nella parte centrale; il resto è in terra e erba.

Muri di sostegno a secco su entrambi i lati. Quello di sinistra, nella parte iniziale, è alto 1 metro. Quello di destra, nella parte centrale, è alto 0,6 metri.

Tra l'oratorio e i ruderi del vecchio Ospizio rimangono su breve tratto tracce del selciato della mulattiera.

(vedi schizzo)

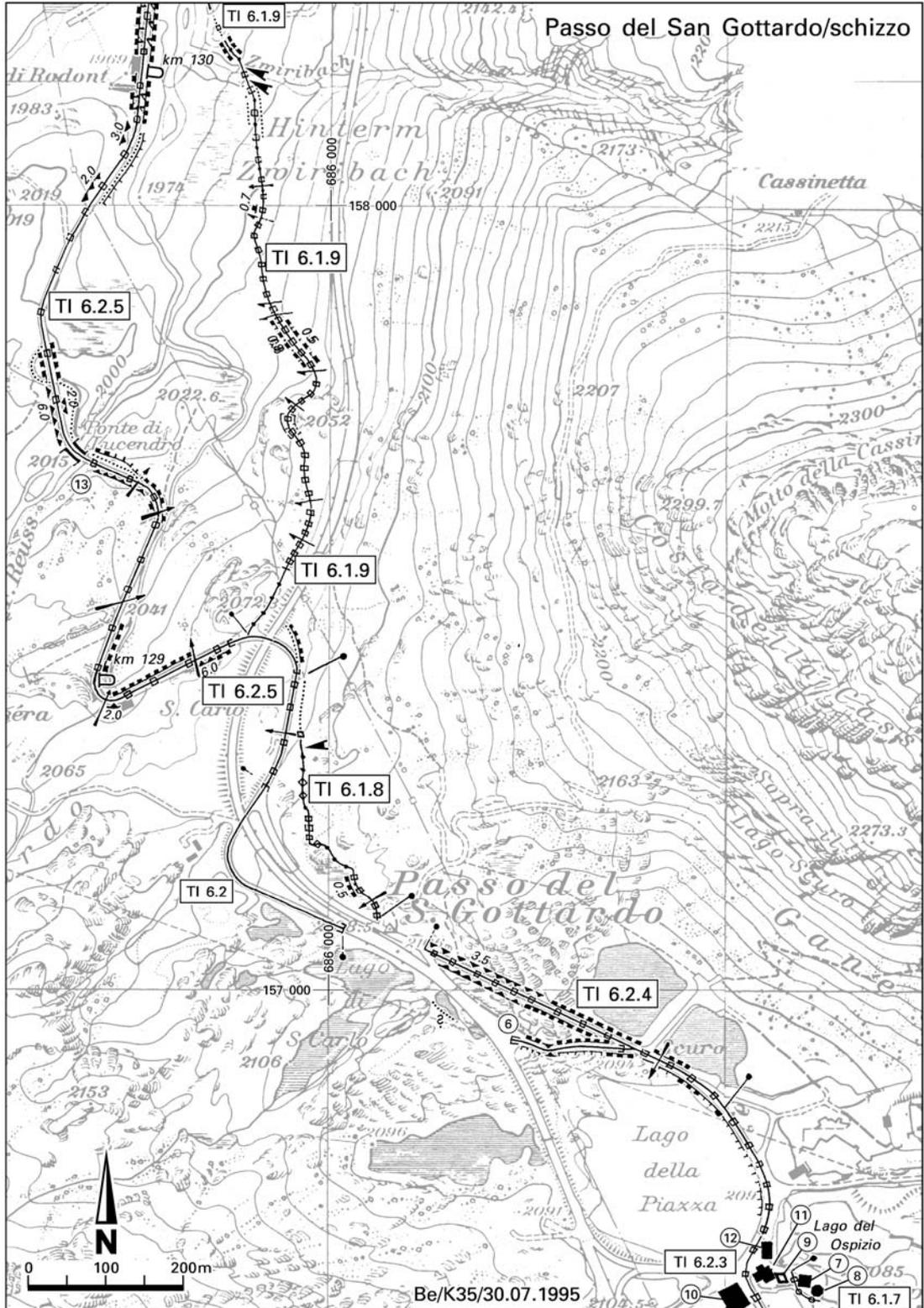
7) "Ospizio Vecchio" e Oratorio

8) stalla ottagonale dei cavalli

9) luogo dove sorgeva l'Ospizio medievale

Il tratto in terrapieno è alquanto degradato. Meriterebbe un restauro anche perché è inserito nel percorso escursionistico "sentiero storico del Gottardo".

Fig. 3



*La mulattiera verso la stalla dei cavalli è oggi piuttosto degradata. Si vede sullo sfondo il cosiddetto Ospizio Vecchio.
Fig. 4 (Be, 6. 7. 1995)*



— Fine della descrizione —